

tectici sono connessi sviluppi di correnti idrotermali (e naturalmente anche pneumatolitiche) che si vengono ad aggiungere, nella loro azione, alle soluzioni di mobilizzazione metamorfica. Conseguentemente, i giacimenti originatisi durante un'orogenesi possono essere: di pura origine magmatica, di origine mista idrotermale magmatico-metamorfica e di sola origine metamorfica tettonica. Per queste ragioni non è giustificato il tentativo di collegare sempre un giacimento ad una determinata manifestazione magmatica visibile o deducibile.

#### BIBLIOGRAFIA

- (1) C. ANDREATTA, *Energia nucleare e magmatismo*, «Scientia», 40, 77-83, 1946.
  - (2) H. SCHNEIDERHOEHN, *Genetische Lagerstättengliederung auf geotektonischer Grundlage*, «Neues Jahrbuch f. Min. Mh. A.» 47-63 e 65-89, 1952.
  - (3) C. ANDREATTA, *Successioni nelle manifestazioni magmatiche nel massiccio Ortles-Cevedale*, «Studi Trent. Sc. Nat.», 23, 161-187, 1942.
  - (4) C. ANDREATTA, *Syntektonische und posttektonische magmatische Erscheinungen in der Ortlergruppe*, Conferenza tenuta a Vienna il 26 maggio 1952 presso la Società Mineralogica Austriaca, che sarà pubblicata prossimamente nelle «Tschermak's Min. Petr. Mitt.».
- C. ANDREATTA, *Sulla rigenerazione di soluzioni metallifere e di magmi*, «Acc. Naz. Lincei, Rendic. Classe Sc. fis. mat. nat.», 13, 1952.

#### BALDANZA B.: *Ricerche su baritine dei Monti Peloritani (Sicilia).*

Sui Monti Peloritani le mineralizzazioni a baritina sono insignificanti dal punto di vista industriale ed alquanto sporadiche, tuttavia presentano un interesse non trascurabile per le loro paragenesi, che sono poi l'unico criterio valido per l'interpretazione dei processi genetici. Nei casi descritti i processi di genesi sono sufficientemente circostanziabili: dalle osservazioni compiute nello studio si possono desumere dei criteri che permettono di tratteggiare, caso per caso, degli schemi genetici plausibili sia per il minerale in oggetto, sia per i minerali delle rispettive paragenesi. Ciò è stato tentato soprattutto nelle considerazioni conclusive.

#### BALDANZA B.: *Ricerche sulle mineralizzazioni dei Peloritani. - II° La mineralizzazione ferro-manganesifera della contrada Palazzo di Bozzo (Nizza, Sicilia).*

Nella mineralizzazione ferro-manganesifera di Palazzo di Bozzo, presso Nizza Sicilia, affiorante al contatto fra filladi e calcari, sono

stati riscontrati i seguenti minerali: jakobsite, rodocroisite, baritina, calcite, pirite, siderite, gesso e quarzo. La genesi di tali minerali è una conseguenza della alterazione di una roccia carbonatica sedimentaria che contiene pirite. La parte bianca di questa roccia presenta 2,14 % di FeO ed 1,43 % di MnO: allontanandosi il carbonato di calcio, se il ferro ed il manganese restassero in posto, tale residuo dovrebbe contenere attorno al 24 % di Mn. Nel minerale bruno ferro-manganesifero si osserva invece il 6,53 % di MnO<sub>2</sub>.

Il manganese si è allontanato giacchè la pirite, ossidandosi, forma il solfato ferroso che è un solvente del biossido di manganese. Il fenomeno di allontanamento del manganese assume una evidenza particolare; anche macroscopicamente osservabile, in certe aree dove una colorazione giallo citrino chiara (limonite) denuncia un allontanamento pressochè completo del MnO<sub>2</sub>.

BALDANZA B. e SCHIPANI R.: **Sopra una caolinite di Bagni di Casciana (Pisa).**

Presso i Bagni di Casciana affiora una zolla di diaspri del giurese superiore che sono escavati per brecciature stradali. È stato già mostrato da altro autore che la *scheggia*, interposta agli strati silicei, ha formato una illite potassica. I diaspri invece cominciano col trasformarsi in un materiale spugnoso relativamente tenero e leggero che poi tende a formare della caolinite: è questo il caso dell'esemplare da noi esaminato. La presenza della caolinite è confermata dalla curva termica, dalle proprietà ottiche e dalle ricerche con i raggi X. Il materiale contiene ancora il 31,5 % di silice libera insolubile in acido pirofosforico ed il 5,4 % di silice solubile in acido pirofosforico. Quest'ultimo valore, valido solo in prima approssimazione, è stato calcolato supponendo che tutta l'allumina presente nell'esemplare sia combinata come caolinite. Se poi si suppone che sia presente ancora del gel silico-alluminifero tale valore deve ritenersi in difetto.

BERTOLANI M.: **I giacimenti cupriferi nelle ofioliti di Sestri Levante (Liguria).**

E' lo studio microscopico a luce riflessa di campioni raccolti nella miniera di Libiola e nelle vecchie miniere della Gallinaria, di Bargone e di Monte Loreto.